

Questo fatto mi lascia supporre che la loro azione era diretta esclusivamente per sanzionare i camperisti presenti onde allontanarli e far trasmettere il messaggio ad altri equipaggi onde fargli evitare tale località.

Proseguiamo nella lettura e “... *inoltre veniva fatta vedere loro l'ordinanza emessa dal Sindaco* ... “. L'aver con loro una copia di una ordinanza sindacale anziché il testo del Codice della Strada mi porta a dedurre ancora di più che la loro azione era finalizzata alle famiglie in autocaravan presenti in detta località.

Ancora, “... *venivano chiariti in contravvenzione in base a detta ordinanza* ...”. Anche in questo caso i carabinieri non procedono ai sensi del Codice della Strada ma, come se gli anni non fossero passati e le leggi mutate, attivano un procedimento penale caricando di lavoro la locale Procura.

Vale ricordare che i camperisti che si sono rivolti al Coordinamento Camperisti hanno dichiarato che l'intervento dei militi appariva come un controllo con relativo suggerimento ad allontanarsi e non come un contravvenzionamento in quanto avrebbero richiesto copia del verbale e/o si sarebbero tempestivamente attivati presso i Comandi Carabinieri.

Anche questo aspetto necessita dei chiarimenti da parte del Comando Regione Carabinieri. In ultimo si legge: “*Si fa presente che nei pressi dell'area dove hanno stazionato i campers, si rilevano scarichi di rifiuti solidi urbani e liquami.*”.

Lasciamo perdere che insistono con il termine campers ma quello che turba è vedere che portano all'attenzione del Giudice la notizia di scarichi di rifiuti solidi (chiunque li può aver abbandonati, difficilmente i camperisti che hanno a bordo i relativi contenitori) e scarichi di liquami (possono essere stati dei camperisti incivili) senza averne individuato il colpevole.

Insomma, tali fatti necessitano di opportune spiegazioni ed interventi. Da parte del Coordinamento Camperisti siamo intervenuti scrivendo al Comando Regione dei Carabinieri e, in assenza di un loro riscontro e in presenza di questi nuovi fatti scriveremo al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a Roma.

Il fatto di cui si discute è una delle manifestazioni della guerra che da anni alcune Amministrazioni Comunali hanno intrapreso nei confronti delle famiglie che viaggiano in autocaravan (*autoveicolo impropriamente chiamato “camper”*) in quanto fruitrici di un nuovo tipo di turismo.

Abbiamo parlato di guerra ma più correttamente sarebbe opportuno parlare di persecuzione perché tali Amministratori, con protervia ed impegno meritevoli di migliori cause, con tutti i mezzi a loro disposizione, hanno instaurato una vera e propria caccia alle streghe.

Le famiglie in autocaravan vengono definite ora come inquinatori, ora come nomadi, insomma come persone poco raccomandabili, novelli appestati, da allontanare subito o impedirgli la circolazione dal proprio territorio comunale.

Nonostante il potere di regolamentare dei Comuni non sia assoluto, per attuare detta persecuzione, tali Amministratori emanano ordinanze le quali, riferendosi genericamente a problemi inerenti la circolazione e/o l'igiene pubblica, vietano la circolazione stradale alle autocaravan.

Per far cessare tale assurda crociata contro le famiglie in autocaravan è intervenuto il legislatore, prima con la Legge n. 336/1991 e poi con il Nuovo Codice della Strada.

Nonostante ciò, sicuri della loro impunità, alcuni Amministratori, hanno proseguito la crociata contro i “camperisti”, emanando ordinanze prive di fasi istruttorie e in violazione proprio di quel Codice della Strada che richiamano nelle premesse.

In Sardegna soffia un vento contro la presenza delle famiglie in autocaravan ... ma a chi giova?

SARDEGNA: CALA GONONE

Porto - 14.7.95
ore 8 del mattino

i signori:

forse si sono svegliati,
forse si stanno lavando,
sicuramente stanno scaricando l'acqua per terra
sicuramente al loro Paese non l'avrebbero fatto.

foto Anna Maria Di Vaio Banchi

